



Brave Warrior 2025: interoperabilità NATO con il contributo chiave della Brigata Aosta

Pubblicato il 18/06/2025

Il 17 giugno 2025 si è conclusa in Ungheria l'esercitazione "Brave Warrior", uno dei momenti cardine del percorso addestrativo delle unità NATO impegnate nell'ambito dell'Operazione *Forward Land Forces* (FLF). La fase finale, denominata "Rising", si è svolta nell'area di Bakonykuti, a pochi chilometri dalla base di Camp Croft (Veszprém), e ha rappresentato il culmine di mesi di preparazione tecnica e operativa.

Obiettivo dell'attività era il conseguimento della *Full Operational Capability* (FOC), ovvero la piena capacità operativa del Battle Group multinazionale secondo i rigorosi standard dell'Alleanza Atlantica. Per raggiungere questo traguardo, è stata condotta una *Field Training Exercise* (FTX) estremamente realistica, durante la quale le forze coinvolte si sono confrontate in un'intensa simulazione di combattimento della durata di 72 ore consecutive.

Determinante è stato l'impiego del sistema MILES (*Multiple Integrated Laser Engagement System*), una tecnologia avanzata di simulazione laser che consente di valutare in tempo reale gli effetti delle azioni tattiche sul campo. Grazie a questo sistema, l'esercitazione ha potuto svolgersi in un ambiente "warfighting" dinamico, dove ogni movimento, errore o successo ha avuto conseguenze simulate concrete, offrendo un'esperienza operativa di altissimo valore formativo.

Il contributo italiano: Brigata Aosta al centro dell'azione

Nel cuore dell'esercitazione "Brave Warrior" ha operato anche la compagnia di manovra italiana, inquadrata nel Battle Group NATO e basata sulla Brigata Meccanizzata "Aosta". Questa unità ha portato sul terreno un'articolata composizione tattica, comprendente: due plotoni di fanteria, un plotone di mortai pesanti, un team di tiratori scelti, un plotone guastatori, una sezione d'artiglieria dotata di obici FH-70, un nucleo JTAC (*Joint Terminal Attack Controller*) e un plotone esplorante equipaggiato con le blindo "Centauro".



Esercitazione NATO in Ungheria: la Brigata Aosta conquista la Full Operational Capability - brigatafolgore.net

Il contributo italiano si è rivelato cruciale per garantire la flessibilità e l'efficacia del Battle Group. Durante le 72 ore dell'esercitazione, le truppe italiane hanno operato fianco a fianco con le unità della Brigata Meccanizzata Ungherese e della Polizia Militare Croata. Le operazioni hanno richiesto una perfetta sinergia tra fuoco e movimento, oltre a una comunicazione fluida e coordinata lungo tutta la catena di comando.

I militari della “Aosta”, forti dell’esperienza acquisita nei cicli addestrativi precedenti, hanno affrontato scenari complessi che simulavano attacchi convenzionali, difese articolate e situazioni di emergenza, dimostrando una capacità operativa matura e coerente con gli obiettivi della missione.

Questa capacità di adattamento e cooperazione si è rivelata fondamentale per affrontare lo scenario “warfighting” ideato per la FTX, che ha posto le forze partecipanti in condizioni di stress operativo simili a quelle di un conflitto reale, con manovre offensive, controllo del territorio e gestione di comunicazioni in tempo reale.

Un passo avanti per la NATO: interoperabilità e sicurezza collettiva

L’attività si è svolta sotto l’osservazione diretta del personale validatore della NATO, incaricato di verificare la conformità dell’operazione agli standard richiesti. Al termine dell’esercitazione, la NATO ha certificato ufficialmente il raggiungimento della *Full Operational Capability* del Battle Group multinazionale impiegato in Ungheria.

Questo successo non rappresenta solo un traguardo addestrativo, ma anche un chiaro esempio della validità dell’approccio NATO alla cooperazione militare. L’adozione e l’applicazione concreta di procedure tecnico-tattiche comuni, sviluppate a livello nazionale e internazionale, hanno permesso alle forze italiane, ungheresi e croate di operare come un’unità unica e integrata.

In un contesto geopolitico globale caratterizzato da incertezza e instabilità, la capacità di risposta rapida e coordinata delle forze dell’Alleanza diventa un elemento essenziale per garantire deterrenza e sicurezza collettiva. L’operazione *Forward Land Forces* – di cui “Brave Warrior” è un momento cruciale – si inserisce pienamente in questo paradigma, fornendo alla NATO una presenza credibile e preparata nell’area centro-europea.



Esercitazione NATO in Ungheria: la Brigata Aosta conquista la Full Operational Capability - brigatafolgore.net

Per l'Italia, la partecipazione della Brigata "Aosta" rappresenta non solo un impegno internazionale ma anche una conferma delle proprie competenze e capacità nel campo delle operazioni multilaterali. Le lezioni apprese in Ungheria contribuiranno a rafforzare ulteriormente la postura operativa delle nostre forze armate, aumentando la loro prontezza in contesti sempre più complessi e interconnessi.